



IL POLITTICO DI PIAZZATORRE

Di Agostino Facheris da Caversegno



Il Polittico di Piazzatorre è un'opera di notevole impegno del Facheris, rimasta per lungo tempo attribuita ad Agostino Gavazzi o Gvasio, per un errore di lettura della firma, errore commesso dal Tassis, un critico di fine settecento, e ripetuto da tutti i critici successivi, fino a Bortolo Belotti che nel 1940 restituì l'opera al Facheris.

Si tratta di una composizione formata da nove dipinti di differenti dimensioni, eseguiti su tavole di legno con tecnica ad olio.

L'autore, Agostino Facheris, ha posto la sua firma e la data, 1537, ai piedi della figura di San Giacomo: **AUGUSTINUS DE CAVERSENIO CIVIS BERGOMI PINXIT MDXXXVII.**



La nuova grande ancona in legno intagliato e dorato che lo incornicia fu eseguita da Giosuè Marchesi nel 1915 su disegno dell'architetto Fornoni.

Il polittico può essere suddiviso in tre registri, ovvero tre fasce orizzontali:

PRIMO REGISTRO (detto anche ordine inferiore):



Al centro San Giacomo Apostolo Maggiore, primo evangelizzatore della Spagna, ai lati San Pietro definito "principe degli Apostoli" e San Giovanni Battista Nunzio di Cristo.

SECONDO REGISTRO (detto anche ordine superiore):



Al centro Vergine con Bambino, al lato sinistro San Sebastiano, martire sotto Diocleziano, e San Rocco di Montpellier, Santo pellegrino protettore contro il flagello della peste. Sul lato destro Sant'Antonio Abate, monaco illustre della Chiesa antica e San Bernardo di Chiaravalle, monaco cistercense.

TERZO REGISTRO (detto anche cimasa):



Al centro l'Eterno Padre con ai lati l'Angelo annunziante e la Vergine annunziata